



I GUARITI NUMERO STABILE

Ieri non è stato registrato nessun episodio accertato di guarigione, così il totale nel Forlivese resta di 27

IL FUTURO ORIZZONTE GRIGIO

Poletti: «Non ho la sfera di cristallo, questo virus ci darà fastidio per molto tempo ancora»



«Se non avessero contratto il virus questi anziani sarebbero vissuti di più»

Venerino Poletti, pneumologo dell'Ausl, ha iniziato il monitoraggio delle case di riposo del Forlivese

FORLÌ

ENRICO PASINI

Giornata nera per il Forlivese che piange sette vittime del Covid-19, ma in città, così come in regione e sul territorio nazionale il ritmo dei contagi si mantiene stabile se non addirittura accenna a una discesa. È per questo che non appena risponde alla telefonata, il direttore del Dipartimento Malattie dell'apparato respiratorio e del Torace, il dottor Venerino Poletti, si pone alla ricerca dell'ultimo aggiornamento statistico e afferma: «Qualcosa si sta muovendo, pian piano, ma si sta muovendo nel senso che tutti auspichiamo».

Eppure, dottore, i decessi sono ancora tanti sul territorio. Si rileva siano persone anziane, spesso molto anziane e con patologie pregresse, ma questo cambia qualcosa?

«No, non cambia nulla. Sono da considerarsi tutte morti da Coronavirus perché, sia chiaro, è questo la causa dei decessi. Se non lo avessero contratto, avrebbero vissuto ancora e per noi combatterlo è particolarmente difficile perché dapprima era a noi sconosciuto, mentre ancora oggi ne sappiamo poca sulle sue dinamiche. L'essere umano fatica a reagire con anticorpi specifici mentre il virus si lega alle cellule e ai polmoni rendendo estremamente lungo e complesso il percorso verso a debellarlo».

Questa sua aggressività rende comunque gli anziani particolarmente a rischio e le case di riposo dei focolai difficilmente controllabili.

«Esatto e contenere le infezioni in queste comunità è molto difficile. Per questo l'Azienda sanitaria le sta tenendo particolarmente monitorate e io stesso ho iniziato a recarmi per confrontarmi con il personale medico e controllare la situazione».

Cosa ha riscontrato?

«Un grande impegno e un'attenzione massima alla persona. La gestione delle situazioni e dei reparti dove i casi positivi sono iso-



Lo pneumologo dell'Ausl Romagna, Venerino Poletti

«Adottiamo antivirali, anche quelli utilizzati per l'Hiv, cortisone ed eparina Antimalarici sì, ma con prudenza»

«Quelli indicatici dalla Regione, ma sull'efficacia delle terapie farmacologiche si parla troppo. Non esiste una cura, agiamo sulla base degli esempi positivi di chi, da questa situazione, è passato prima di noi. Adottiamo antivirali, anche quelli utilizzati per l'Hiv, poi in una seconda fase immunomodulatori come cortisone ed eparina. Sugli antimalarici ci muoviamo, ma con prudenza».

lati è molto oculata. Ovviamente il livello di guardia dovrà restare alto molto a lungo».

Dentro i reparti di Pneumologia, invece, come siete organizzati?

«In modo flessibile, ma fortunatamente ancora gestibile perché la nostra realtà è meno sotto stress rispetto a Rimini o all'Emilia dove, probabilmente per la maggiore densità abitativa e una presenza superiore di traffici commerciali, il Covid-19 si è propagato di più. Siamo comunque in una fase nella quale la soglia dell'attenzione non va minimamente abbassata».

Quali protocolli terapeutici utilizzate?

Il personale come sta vivendo la situazione?

«Con grande dedizione anche se una prova così dura ce la saremo risparmiati tutti. Io vivo qui dentro da un mese, mio figlio non lo vedo da inizio marzo. Nel frattempo siamo costantemente monitorati: ora anche da noi sono partiti i test sierologici per capire a quanto tempo risalgano i contatti che in qualche modo abbiamo avuto tutti col Coronavirus».

Quando potrete e potremo uscire da questo tunnel?

«Non ho la sfera di cristallo, questo virus ci darà fastidio per molto tempo ancora in attesa che si trovino farmaci davvero efficaci».



Infermieri al lavoro al Morgagni-Pierantoni FOTO FABIO BLACO

In regione crescono i guariti Sono 2.597

«Solo» 269 nuovi casi di covid-19 in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore, nonostante i 3.028 tamponi in più effettuati. Salgono quindi 17.825 casi di positività complessivi, ma calano i pazienti in terapia intensiva (-6 rispetto a lunedì) e nei reparti Covid (-54). Salgono invece le guarigioni, che raggiungono quota 2.597 (ben 200 in più rispetto a lunedì). «I dati sono in progressivo miglioramento, purtroppo quello sui morti ci accompagnerà ancora», sottolinea il commissario per l'emergenza Sergio Venturi. Sono infatti morte lunedì altre 72 persone (il totale è 2.180) per il coronavirus. Lunedì sono stati 831 i



Nuovi casi anche ieri in regione

volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati; dall'inizio dell'emergenza, si contano 14.423 giornate. Le principali attività riguardano il supporto alle Ausl nel trasporto degenti con ambulanze, il trasporto campioni e la consegna dei farmaci, il supporto ai Comuni per le varie attività di assistenza alla popolazione, con un rilevante apporto degli scout Agesci.